



CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di DESIO

PROGRAMMA ALPINISMO GIOVANILE 2022

12 Giugno - rifugio Mariotti e monte Marmagna (PR)



Presentazione:

Siamo all' interno del Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma, meglio noto come Parco dei Cento Laghi, nell'Appennino Tosco Emiliano. Non sono forse cento i laghi di origine glaciale che caratterizzano questo Parco ma sono comunque tanti, dal minuscolo lago Martini al grande lago Santo.

Il Parco occupa una porzione dell' Appennino parmense orientale, al confine con le province di Reggio-Emilia e Massa-Carrara. La presenza delle diverse fasce altimetriche (dai 400 ai 1650 m s.l.m.) garantisce una notevole varietà di ambienti e un elevato grado di biodiversità.

Scheda escursionistica:

Località di partenza: piazzale rifugio Lagdei (m. 1265)

Località di arrivo: monte Marmagna - m. 1852

Dislivello: +587 m

Tempo di percorrenza: 2,5 h.

Difficoltà: E (Escursionistico) percorso su sentiero o mulattiera ben tracciati e segnalati. Richiede comunque attrezzatura adeguata e allenamento.

Accesso

Lagdei è facilmente raggiungibile tramite l'autostrada della Cisa, uscita di Berceto. Da Berceto la segnaletica del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano vi condurrà senza alcuna difficoltà a Lagdei. In località Miano girate a destra e seguite le indicazioni per Lagdei. Arrivati al parcheggio "i cancelli" imboccate la strada sterrata sulla destra che si addentra nel bosco e proseguite per circa 2 km fino ad arrivare al rifugio Lagdei (mt 1.265), con il suo centro informativo e un ampio e comodo parcheggio.



Descrizione dell'escursione:

Si parcheggia in località Lagdei e ci si dirige verso l'adiacente rifugio bar Lagdei dove c'è anche il centro informativo del Parco (m 1265). Tenendosi immediatamente sulla destra del Rifugio stesso si imbecca il segnavia CAI 727 che attraversa un piccolo tratto di abetaia per prendere a risalire a svolte la faggeta, il classico tipo di bosco che ricopre questo versante dell'appennino. Si sale su una ampia mulattiera ingombra di grossi massi, come accade spesso da queste parti. Dove la pendenza si appiana per un tratto si arriva ad un bivio dove ci si innesta sul sentiero 723 che imbocchiamo a sinistra (indicazioni per il Lago Santo). Si continua a risalire sulla larga mulattiera quasi lastricata, fino ad arrivare all'ampia conca che ospita il Lago Santo, sulle cui rive si trova il Rifugio Mariotti (m 1508).



Il sentiero percorre per un buon tratto la riva del lago fino ad una vecchia Peschiera di cui si riconoscono i muretti che delimitano un rettangolo d'acqua presso le rive. I cartelli ci indicano la direzione da prendere: si rientra nuovamente nel bosco e ci si allontana dalle sponde. Si compie ancora qualche ansa nel bosco, si passa ai piedi di una grande placca rocciosa raggiungendo poi un bivio. Noi ci teniamo a sinistra sul 723 (indicazioni per la sella del Marmagna e monte Marmagna). Siamo sul GEA (il percorso della Grande Escursione Appenninica) che percorre per centinaia di chilometri il crinale tosco romagnolo.

Dopo pochi metri ad un altro bivio abbandoniamo il 723 che va a sella Marmagna in modo più diretto per prendere a sinistra verso il passo delle Guadine (siamo sul CAI 719). Si attraversa un piccolo corso d'acqua e si sale con qualche svolta nel bosco che lentamente sfuma dall'abetaia alla boscaglia di faggio. Si arriva alla piccola radura di sella della Sterpara dove c'è un nuovo crocevia di sentieri.

Ci manteniamo sul 719 verso passo delle Guadine, perdendo qualche metro di quota nel bosco. Dopo una breve rimonta il bosco si risolve improvvisamente e ci troviamo sulle praterie aperte sottostanti il monte Aquila. Da qui in quota con qualche modesto saliscendi sulle praterie a mirtillo si aggira un costone erboso e si arriva in vista del passo delle Guadine. Si prosegue sulla destra con pendenza molto moderata per erbe e si raggiunge la cima del monte Aquila (m 1780) dal quale si scende in modo un po' più deciso alla sella dell'Aquila (croce a metà discesa). Anche da qui un sentiero scende sul versante toscano. Pochi minuti dopo aver ripreso il cammino dalla sella dell'Aquila si lascia a destra un sentiero che scende a sella della Sterpara. Lo ignoriamo e continuiamo a salire su quello di sinistra (cartelli Cai per il monte Aquilotto). I cartelli indicatori del CAI sono presenti in ogni cimotto ed in ogni sella. Si sale decisamente superando alcuni tratti malagevoli fino a raggiungere la cresta dentellata del monte Aquilotto che rispetto alle altre cimette di questa escursione presenta qualche passaggio più aereo specialmente sul versante toscano. Si passa accanto agli intagli di cresta dell'Aquilotto e si guadagna la cimetta finale superando un piccolo tratto un po' esposto. Si scende poi alla sella del monte Marmagna. Da qui seguendo il crinale oppure optando per il sentiero che si tiene più a destra e che risale più comodamente, si raggiunge la grande croce della vetta, il punto più alto dell'escursione odierna (m 1851).



Il ritorno dal monte Marmagna può essere fatto attraverso lo stesso percorso, oppure più velocemente attraverso il sentiero CAI 727, oppure ancora (per i più esperti e per chi ha più tempo) optando per un anello che passa da diverse altre cime (cima Braiola, monte Orsaro, monte Fosco).